

Covid, la nuova impennata Salgono ricoveri e decessi

**Sebastiani (Cnr): «Riaprire con prudenza,
non è opportuno eliminare alcune misure»
Zampa (Pd): «Dall'Ucraina pochi vaccinati»**

Enrica Battifoglia

● Aumentano i casi di Covid-19 in Italia e sale a 1,2 l'indice di contagio Rt, in una impennata rapida della curva epidemica che sta portando anche a una risalita dei ricoveri, già evidente in alcune regioni, e che ha già visto fermarsi la discesa dei decessi. È una situazione che sta spingendo molti esperti a raccomandare prudenza nelle riaperture: allentare le misure è inopportuno e non giustificato dai dati epidemiologici e sanitari, secondo il matematico Giovanni Sebastiani, del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), e la prudenza è d'obbligo anche per il fisico Enzo Marinari, dell'Università Sapienza di Roma.

Guardando alla crisi ucraina e all'arrivo dei rifugiati anche in Italia, la responsabile Salute del Pd Sandra Zampa osserva che «i

tassi di copertura vaccinale da Covid di chi arriva dall'Ucraina sono insignificanti dal punto di vista della capacità di tutelare le persone. È evidente - aggiunge - che bisognerà riflettere sulle misure da prendere per evitare la circolazione del virus e di nuove varianti».

Tuttavia, la strada verso una graduale riapertura è segnata dalla scadenza dell'1 aprile, con la limitazione della quarantena obbligatoria ai soli positivi, e quella dell'1 maggio, con la fine dell'obbligo di indossare la mascherina al chiuso. Il Papa ha annunciato il ritorno alle celebrazioni in piazza san Pietro dal 10 aprile, Domenica delle Palme. I dati del ministero della Salute indicano che in 24 ore i nuovi casi sono stati 32.573, contro i 60.415 del giorno precedente: un divario notevole che, come ogni fine settimana, si deve al minor numero di test eseguiti: 218.216 contro i 370.466 del giorno prima, fra test molecolari e antigenici rapidi. Una flessione

analogica si riscontra nel valore del tasso di positività, che in 24 ore scende dal 16,3% al 14,9%. Per quanto riguarda i ricoveri, quelli nelle terapie intensive sono complessivamente 463, ossia 4 in meno in un giorno nel saldo tra entrate e uscite, e gli ingressi giornalieri sono 31; nei reparti ordinari i ricoverati sono 8.728, ossia 298 in più in 24 ore. I decessi sono aumentati da 93 a 119 in un giorno. Guardando alle regioni, l'incremento giornaliero maggiore è avvenuto nel Lazio, con 4.405 casi, seguito da Campania (3.500) e Puglia (3.020). Intanto le nuove stime dell'indice di contagio Rt indicano un valore pari ad almeno 1,2 secondo tutti i siti che lo calcolano sulla base di indicatori criteri diversi rispetto a quelli adottati dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e che permettono di avere valori più aggiornati: per il sito CovidTrends l'indice è equivalente a Rt, il Covindex, è 1,2; il sito CovidStat, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), indi-

ca Rt a 1,26, ed è 1,24 (al 16 marzo) il valore indicato sul suo sito dal fisico Roberto Battiston, dell'Università di Trento. A conferma della crescita le analisi di Sebastiani, secondo cui negli ultimi giorni è salito da 9 a 12 il numero delle regioni in cui aumentano la percentuale dei positivi ai test molecolari e l'occupazione dei reparti ordinari o di terapia intensiva. In linea con questi dati Marinari, per il quale è davvero presto per dire che il virus stia scomparendo.

**Contagi in aumento
in numerose Regioni
119 le nuove vittime**

**In una sola giornata
sono stati registrati
oltre 39 mila positivi**



Peso: 33%